Sconcertante spiegazione dei responsabili

Mancò la corrente nel frigo: distrutti cuore e polmoni di Pinelli

Gli elementi anatomici furono messi in quattro vasi di vetro e quindi nel frigorifero - Di solito si usa immergerli in una soluzione di formalina - L'istituto di medicina legale è diretto dal prof. Caio Mario Cattabeni perito di parte del commissario Calabresi - Sequestrate negli archivi dei giornali milanesi le foto scattate nel cortile della questura la notte della morte dell'anarchico milanese

MILANO, 28 ottobre

Giorni fa abbiamo dato la notizia della putrefazione del blocco cuore-polmoni di Giuseppe Pinelli; oggi siamo in grado di riferire anche la stupefacente spiegazione che le persone, responsabili della conservazione degli importanti elementi anatomici, avrebbero fornito a loro giustificazione.

Pare, infatti, che quando è stato chiesto il perchè, essi abbiano risposto che gli elementi, custoditi in quattro vasi di vetro, erano stati messi nel frigorifero, che un certo giorno è mancata la corrente elettrica e che si è avuta così la putrefazione.

Sembra di sognare. A un istituto di medicina legale di una delle più importanti università italiane sono stati consegnati elementi anatomici di un uomo precipitato da una finestra della questura; quando sono stati consegnati era in corso una inchiesta giudiziaria per stabilire le cause della morte; evidentemente sono stati consegnati perchè venissero conservati, e la cosa era semplicissima, giacchè le tecniche della conservazione sono addirittura elementari. Bastava immergerli in una soluzione di formalina.

All'istituto di medicina legale, diretto dal prof. Caio Mario Cattabeni, che è anche il perito di parte del commissario Calabresi, si è avuta la straordinaria pensata di depositarli in un frigorifero, quasi si trattasse di un panetto di burro. E' accaduto poi che la corrente elettrica, imprevedibilmente, è venuta meno facendo mancare un elemento che forse rende impossibile una perizia completa. I periti e i consulenti hanno dichiarato che il blocco cuore-polmoni è inutilizzabile per inoltrata putrefazione. Anche i visceri sono inutilizzabili per la stessa ragione.

Non essendo esperti in medicina legale non ci è possibile valutare in tutta la sua importanza il valore di una tale distruzione. Ma riteniamo che il giudizio sia difficile anche per uno specialista. Tutti gli elementi anatomici sono, infatti, importanti per una diagnosi corretta. E' soltanto in un secondo tempo che il perito settore potrà decidere quali di essi rivestano una maggiore importanza. Non può, ovviamente, stabilirlo in anticipo.

Per avere un'idea, sia pure grossolana, del valore di una tale perdita abbiamo consultato alcuni medici. Ci è stato detto che dallo stato del cuore e dei polmoni si può risalire all'altezza da cui è caduto il corpo, secondo le lesioni presenti nel muscolo cardiaco, negli alveoli polmonari, nei setti interalveolari. Dal rapporto lesione - impatto si può arrivare all'altezza e al modo di caduta. Lo stato pregresso di tali organi, inoltre, può dire se l'individuo respirava bene o male, se ha avuto delle lesioni coronariche o degli infarti. Dallo stato cuore-polmoni si può ricavare, con buona approssimazione, lo stato generale della persona.

L'esame cuore-polmoni è poi soprattutto importante per una caduta di schiena come è appunto il caso di Pinelli, secondo le recenti testimonianze del nostro redattore Palumbo e del barelliere Cambiaghi, rese nel corso del sopralluogo effettuato sabato in questura. Tutto quindi si può dire tranne che sia irrilevante una tale perdita.

Questo va detto anche perchè tendono già a circolare voci più o meno influenti volte a minimizzare il fatto che a nostro parere, invece, riveste una gravità che nessuno ha il diritto di sottovalutare. Le stesse voci, peraltro, circolarono anche quando si venne a conoscenza dell'incenerimento degli abiti di Pinelli.

Essi furono bruciati, come si sa, nel reparto fardelleria dell'ospedale Fatebenefratelli, a termine di regolamento, sei mesi dopo la morte di Pinelli, quando cioè non era stata ancora archiviata la prima inchiesta giudiziaria. Di tutto ciò che indossava Pinelli al momento della caduta sono rimasti solo gli indumenti intimi conservati in un sacco all'Istituto di medicina legale.

In un primo tempo pareva che in questo sacco vi fossero solo le mutandine e la canottiera. Ora possiamo precisare che vi sono anche una maglietta di lana con le mezze maniche, un paio di mutande lunghe, i calzini e le scarpe. Anche allora, dicevamo, ci fu chi disse che si la distruzione degli abiti era un vero peccato, ma che si poteva lo stesso procedere agli esperimenti necessari. Non siamo dello stesso parere, giacchè, come abbiamo già rilevato, la distruzione degli abiti ha fatto mancare un elemento addirittura indispensabile per procedere a un corretto esperimento giudiziale.

Seguendo tutte le fasi dell'istruttoria sulla morte di Pinelli abbiamo avuto modo di dare ripetutamente atto al dott. Gerardo D'Ambrosio dello scrupolo con il quale conduce le indagini.

Giorni fa, per esempio, ha fatto sequestrare negli archivi dei quotidiani milanesi (e anche nel nostro, naturalmente) i negativi delle foto scattate nel cortile della questura nella notte fra il 15 e il 16 dicembre del 1969, allo scopo di acquisire altri elementi per stabilire il punto esatto dove cadde Pinelli.

E' molto probabile che nei giorni prossimi vengano effettuati altri interessanti atti processuali, ad esempio la verifica dei tempi che un'autoambulanza impiega da piazza Cinque giornate alla questura e poi all'ospedale Fatebenefratelli: il percorso compiuto dall'autoambulanza della Croce bianca la notte della morte di Pinelli. Un altro sopralluogo verrà effettuato l'11 novembre, alle ore 23, in questura. Ma lo scrupolo, per quanto apprezzabile sia, non può ovviare alla scomparsa di elementi importanti.

Il giudice istruttore ha indubbiamente disposto una perizia completa, assegnando ai periti i quesiti più ampi, tali da consentire esami completi e approfonditi.

Dobbiamo rilevare, però, amaramente, che nel momento in cui, finalmente, tali decisioni sono state adottate e rese esecutive, si deve constatare che elementi importanti che era doveroso conservare e che erano preziosi per gli esperimenti disposti, sono andati distrutti.

Ibio Paolucci